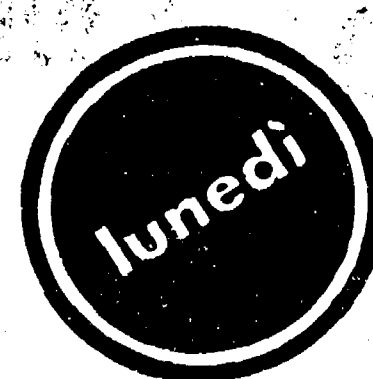


### Serra e Fassbinder a Venezia

Due film importanti ieri alla Biennale-cinema: uno italiano e l'altro tedesco. Di Gianni Serra è stato presentato «La ragazza di via Millelire»: un interessante reportage sociologico sulla tragica e dura realtà di alcuni giovani in un quartiere portoricano torinese. Una pellicola prodotta in collaborazione dalla Rai e dal Comune di Torino. Proprio il sindaco del capoluogo piemontese, Diego Novelli, ha tenuto a precisare, durante un suo intervento alla Biennale, l'amara realtà del malessere giovanile in molte metropoli. Del tedesco Werner Fassbinder si è vista invece sugli schermi veneziani una parte del lungo sceneggiato destinato alla Tv: «Berlin Alexanderplatz».

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Dopo un'estate inquieta

## Riapre la Fiat, ma la crisi è irrisolta

Inizia subito la cassa integrazione - Gli altri settori in difficoltà e il caso Pirelli - Le mancate risposte del governo

Tornano gli operai italiani in fabbrica, dopo un'estate inquieta. Che cosa trovano? Certo non una risposta ai loro problemi che sono poi i problemi del Paese, i problemi di un intero apparato industriale che qua e là scricchiola. Prendiamo i metalmeccanici della Fiat. Alcuni di loro riprendono l'attività oggi; la maggioranza varca i cancelli giovedì, ma solo per due giorni, poi saranno costretti a fare subito quattro giornate di cassa integrazione, rimettendosi tremila lire al giorno. E su di loro pendono ancora le osure non dissipate minacce del secondo settembre: l'annuncio di massicci licenziamenti.

Ma intanto i problemi premono, non possono aspettare. Le confederazioni sindacali del resto hanno già annunciato le prime iniziative. A fine settimana la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL discuterà i primi appuntamenti, la prossima riunione del comitato direttivo, la preparazione dell'assemblea dei consigli generali. I metalmeccanici discuteranno il rilancio delle vertenze già aperte, a cominciare dalla Fiat, la convocazione di una assemblea nazionale dei delegati a Torino. Bisognerà riprendere le file di una discussione che si è dipanata attorno alla vicenda del fondo di solidarietà, lo 0,50 di prelievo dalle buste paga che si voleva imporre per decreto. Un passaggio nella vita del sindacato che ha messo in luce tra l'altro grandi esigenze di rilancio della democrazia interna.

### Strage: l'inchiesta non cambia strada malgrado la fuga di notizie

Le fughe di notizie possono soltanto rallentare il corso dell'inchiesta, ma non cambiano il senso. Ci sono altri testimoni che hanno proceduto e seguito quello trovato dai servizi segreti. Sono le parole del questore di Bologna a proposito delle «anticipazioni romane» sull'indagine del magistrato.

## La conquista dei nuovi sindacati come strumento di democrazia

# La svolta in Polonia

## L'accordo coinvolge tutta la società

La firma trasmessa dalla tv - Jagielski: «I vostri postulati sono giusti, e non valgono solo per Danzica» - Walesa: «Grazie di non aver cercato la prova di forza» - Preoccupazione per gli esponenti del KOR

Dal nostro inviato  
VARSAVIA — I sindacati «indipendenti e autogestiti» di Danzica e Stettino sono dunque cosa fatta. Anche la suspense che pesava sabato sera sull'accordo di Danzica (il comitato di sciopero estese per la firma del protocollo un impegno preciso per la liberazione dei prigionieri politici della disidenza) si è sciolta nel pomeriggio di ieri e tutta la Polonia dagli schermi televisivi ha potuto sentire il leader del Comitato, Lech Walesa, mentre firmava l'accordo con il vice primo ministro Jagielski, esclamare: «Lo sciopero è finito. Grazie di non aver cercato di risol-»

vero dopo la parafatura dell'accordo tra chi ritiene il compromesso accettato troppo arretrato rispetto alle posizioni iniziali e chi invece è soddisfatto di questa prima importante conquista che non ignora il valore eccezionale della rottura pratica di uno schema che regola da sempre il rapporto sindacato-potere nei Paesi socialisti. Il risultato della lotta condotta dagli operai del Baltico, in effetti, è qualche cosa di più del riconoscimento del diritto di sciopero che per la prima volta fu giustiziato dall'asserzione secondo cui non è lecito scioperare in un Paese socialista se non si vuole essere con-

siderati avversari del sistema. L'aver ottenuto un sindacato «indipendente e autogestito» seppure su scala regionale, introduce oggi in un Paese a regime socialista, nel rispetto dei principi di questo regime (così come viene ribadito nella piattaforma politica dell'accordo), l'esistenza del sindacato come strumento di democrazia e conflitto, come una molla per scongiurare la regressione e garantire il movimento della società socialista e quindi le sue libertà.

Franco Fabiani  
SEGUE IN SECONDA

## Il mondo ha bisogno di socialismo

Tortorella e il sudafricano Ranaizo alla Festa di Bologna - Danzica, l'Ovest, la fame - Dove sbaglia la Pravda

Dal nostro inviato  
BOLOGNA — L'impegno internazionale dei comunisti è stato ribadito solennemente nel corso della manifestazione «per la pace, la distensione e la cooperazione» svoltasi alla Festa nazionale dell'Unità. Un pubblico numeroso e partecipe ha ascoltato la testimonianza del sudafricano Selby Ranaizo, segretario dell'ANC (African National Congress), e un discorso politico di Aldo Tortorella, nel quale sono stati affrontati e sviluppati i più ri-

levanti temi del momento: dai fatti polacchi al Medio Oriente, all'America Latina, alle planetarie vertenze Est-Ovest e Nord-Sud; dalle contraddizioni che si manifestano in tutte le aree del mondo alla necessità di impegnarsi ad operare per un nuovo ordine internazionale. Accanto agli oratori erano i compagni Renzo Imbeni, segretario della Federazione bolognese del PCI, e Walter Tega, della segreteria.

«democratiche» più avanzate, e anche l'Italia, sebbene in misura inferiore. «Ma non dobbiamo dimenticare in qualche modo è stata garantita l'accumulazione originaria per questo sviluppo. Dietro questo sfruttamento c'è un passato di sfruttamento coloniale, di violenze e di barbarie esercitate sul Terzo Mondo. La civiltà occidentale è costruita sul genocidio di popoli interi, in Africa, in Asia, in America». «Oggi però non è soltanto un debito morale riguardante il passato: è il tipo di civiltà che i "bianchi vincitori" hanno creato in tutto il mondo che determina un problema che è morale, ma contemporaneamente economico e politico; che è il pro-

Angelo Matarci  
SEGUE IN SECONDA

## Un discorso di Rosati conclude il convegno di Vallombrosa

# Per le ACLI '80 governabilità vuol dire ricerca del cambiamento

Molti stimoli culturali ma poche risposte politiche immediate - Le assenze democristiane - «Riaprire il dialogo sulla prospettiva a medio termine» - Il bisogno di progetto

Dal nostro inviato  
VALLOMBROSA — Dove vanno le ACLI? Che ne è dell'impegno a sinistra che le aveva caratterizzate nelle scorse decennate? Su quale linea si schierano oggi? Qui non si è fatto vedere nessun democristiano di rilievo. Foschi, deputato eletto con voti acrobatici, si è presentato esclusivamente come ministro. Mentre Vittorio Colombo, anch'egli proveniente dalle file ACLI, ha preferito seguire il convegno di Comunione e Liberazione a Rimini. Scelta emblematica, rimproverata ieri dallo stesso Rosati. E la sinistra? Disinteressata, rinzancia? Eppure il presidente nazionale delle ACLI, nelle

conclusioni, ha mostrato di essere sostanzialmente vicino alle loro posizioni. Un'occasione mancata, dunque, che non ha consentito di cogliere le sollecitazioni lanciate da Ingrao (lavorare per una riagggregazione delle forze di sinistra laiche e cattoliche, dentro e fuori la DC, senza annullare la pluralità e le specificità delle posizioni) o l'ipotesi avanzata da Covatta della Direzione socialista (un'alleanza tra le forze del lavoro che sappia costituire un polo progressista nella vita politica italiana). Rosati, concludendo i lavori, ha invitato a dare «un contributo» per riaprire costruttivamente un dialogo tra tutti



## Ciclomondiali: trionfa Hinault Secondo uno splendido Baroncchelli

Trionfo del francese Bernard Hinault ai campionati del mondo di ciclismo che si sono disputati ieri a Sallanches, in Francia. Al secondo posto uno splendido Baroncchelli. Quarto Pankas, decimo Battaglia. Entrati Moser e Saroni.

Generali e veterani  
E' la solita storia: nei momenti tranquilli abbiamo tanti di quei generali che quando vengono convocati al ministero della Difesa bisogna fare i treni speciali come per le partite di calcio, ma quando la faccenda si imbroglia sono quasi tutti in vacanza o comunque fuori sede. Ieri ai mondiali di ciclismo avevano mandato — se ne è già parlato — un esercito in cui, a parte tre serpenti maggiori, tutti erano almeno colonnelli, con due generali d'armata che si chiamavano Moser e Saroni e i quali litigavano perché ognuno di loro voleva che il suo fosse il generale più grande e avesse un trombettiere capace di suonare il silenzio fuori ordinanza come Niel Rosso.



## L'estremo saluto a Basaglia

Migliaia di persone hanno salutato al cimitero di San Michele in Isola. La cerimonia funebre si è svolta nella sala Maggiore di Ca' Corner, sede dell'Amministrazione provinciale, in un clima di tristezza e commosso.

## Esami di riparazione da oggi al 9 settembre per mezzo milione

ROMA — Per quasi mezzo milione di studenti delle scuole superiori, questa mattina cominceranno gli esami di riparazione. Oggi e domani si svolgeranno le prove scritte. Subito dopo cominceranno gli orali. Tutto dovrebbe concludersi entro il 9 settembre. E poco più di una settimana dopo, riapriranno le scuole.

## Saranno mostri le grandi città nel Duemila?

Provate a immaginare un oceano di case, un uragano di case sconfinato agitari di uomini, di macchine, di vapori; dentro, come tentacoli di una piovra gigantesca, fiumi inestricabili di automobili, di treni, di autobus; grattacieli e baracche, fabbriche e chiese, piazze e vicoli riprodotti mille volte: una distesa immensa e convulsa, accerchiata da se stessa, che vede ripetersi gli atti della vita quotidiana per centinaia, forse per migliaia di chilometri quadrati. Ecco, la città del Duemila potrebbe essere questo: rischia di essere questo.

Eugenio Manca  
SEGUE IN SECONDA